



## IL CASO DELLA SETTIMANA » UNA VITA (POCO) TRANQUILLA

# Gardolo sogna il depotenziamento di via Bolzano

Tramontato l'interramento, ora l'obiettivo è trasformarla in arteria urbana realizzando attraversamenti pedonali

di Sara Marcolla  
▶ TRENTO

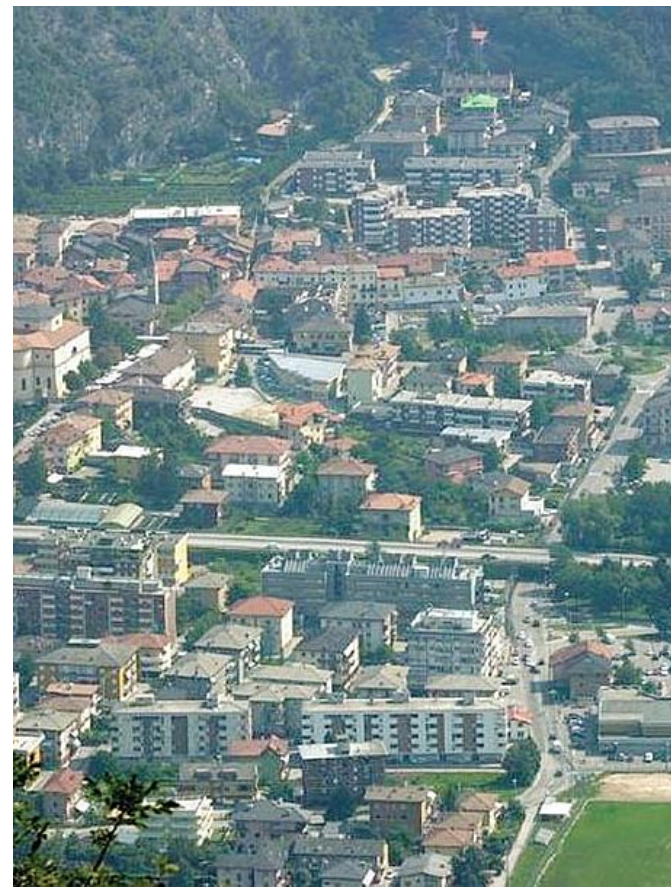
Via Bolzano è una delle arterie principali della città, che collega la periferia nord di Trento con il capoluogo. Una strada ad alto scorrimento, dove ogni giorno transitano decine di migliaia di auto. Per Gardolo è la strada che fisicamente divide il sobborgo tra est e ovest. «L'intenso flusso di traffico - spiega il presidente della circoscrizione Corrado Paolazzi - comporta problemi legati alla rumorosità, in particolare nel tratto a nord della strada, dal bivio con Meano fino allo svincolo per via Soprasasso, dove ci sono alcune case quasi a ridosso della strada. Devo sottolineare che il traffico è calato sensibilmente negli ultimi anni, grazie anche alla tan-

genziale e alla Trento-Rocchetta, e con la realizzazione della rotatoria Bermax, i cui lavori partiranno a breve, si prevede che i flussi di automobili e di camion si ridurranno ancora di più».

**L'ipotesi di interrimento di via Bolzano, chiesto per anni dal sobborgo, è ormai tramontata. Lo ha confermato il presidente Pacher ad aprile durante una seduta di consiglio circoscrizionale. Ora si pensa ad un depotenziamento della strada, con lo scopo di trasformarla in un'arteria urbana.** «E' il nostro obiettivo: ridurre la velocità delle auto su questa strada, realizzando alcuni attraversamenti pedonali. Facendo di via Bolzano una strada urbana, si risolverebbe anche il problema del rumore. Non possiamo installare bar-

riere antirumore; invece potremmo ipotizzare di creare barriere naturali, quindi siepi o alberature, che possano proteggere chi abita vicino alla strada».

Il secondo punto critico del sobborgo in merito al problema del rumore è la zona di Maso Rossi, a ridosso del passaggio ferroviario (via Aeroporto, via Aichner, via Bepi Todessa). «La zona è in sostanza a contatto con lo scalo ferroviario - prosegue Paolazzi. - Si tratta di un chilometro e mezzo di strada dove ci sono poche case, ma dove il disagio è davvero pesante. I treni merci e il continuo passaggio di vagoni e motrici provocano un rumore non indifferente, da tempo al centro delle lamentele degli abitanti. Sono anni che chiediamo di posizionare



Una veduta di Gardolo attraversata dalla statale

barriere acustiche antirumore e la Provincia ci ha sostenuto nella nostra battaglia. Il problema è della Rete ferroviaria italiana: a loro spetta eseguire i lavori. Per il momento non possiamo fare altro che aspettare». «Problemi di rumore ma

tanti - conclude Paolazzi - si registrano anche all'interporto a Spini di Gardolo, dove il traffico dipende dai mezzi pesanti che gravitano nella zona industriale. Ma la parte residenziale è abbastanza protetta».

**Pensionati Uil  
«Auto, sì ai limiti  
in centro storico»**



La Uil Pensionati si schiera con l'amministrazione comunale per una stretta al traffico nel centro storico di Trento. «Già da tempo - osserva il segretario Claudio Luchini - facendosi interprete del disagio di cittadini, visitatori ed esercenti, abbiamo denunciato il degrado della qualità di vita nel centro, invaso ad ogni ora da furgoni, camion, auto. Le misure che il Comune si appresta a varare dovrebbero finalmente eliminare il caos vietando, come avviene in molte altre città, l'accesso soprattutto nelle fasce orarie 9.30-12.45 e 16.30-19.30, e riducendo i permessi di transito e parcheggio». E per disincentivare l'uso dell'auto la Uil sollecita autobus gratuiti per tutti gli over 70.